**QUALE LIBERAZIONE?**

Guardando in particolare agli avvenimenti della ‘Guerra Civile’ spagnola è difficile non pensare che tutti i poteri forti del mondo, sia capitalisti che pseudo-comunisti, abbiano sempre combattuto un nemico comune: i libertari. La storiografia ‘ufficiale’ ha lavorato molto per cancellare e\o rivisitare il ruolo che il movimento anarchico-libertario ha avuto da sempre nelle lotte proletarie,spesso per lasciare spazio ai vari ‘partiti e sindacati rivoluzionari’,come il PCI in Italia.

Sempre in Italia, dal 1926, con l’istituzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, coloro che si definivano anarchici o libertari, venivano invitati a trascorrere lunghi periodi di vacanza nelle isolette italiane, insieme a comunisti, socialisti e altri oppositori del regime fascista.

Esemplare per comprendere a fondo la situazione è però il caso di Ventotene, dove, dopo la caduta del fascismo, Badoglio liberò tutti i prigionieri tranne gli anarchici, oltre a coloro che si rifiutarono di abbandonare i loro compagni. Così, il nuovo governo, spedì i restanti prigionieri verso il campo di concentramento di Renicci d’Anghiari, vicino ad Arezzo, dove erano rinchiusi anche numerosi partigiani slavi. Fortunatamente molti di loro riuscirono a fuggire dal campo e ad unirsi alle lotte partigiane nell’Arentino.

Dagli Arditi del Popolo, passando per la ‘guerra civile’ spagnola, arrivando alla Resistenza in Italia, la continuità della lotta anarchica al fascismo è evidente e ammirevole.***«****Fino a quando i fascisti continueranno a bruciare le case del popolo, case sacre ai lavoratori, fino a quando i fascisti assassineranno i fratelli operai, fino a quando continueranno la guerra fratricida, gli Arditi d'Italia non potranno con loro aver nulla di comune. Un solco profondo di sangue e di macerie fumanti divide fascisti e Arditi.****»****(Dichiarazione del tenente anarchico Argo Secondari, pluridecorato della prima guerra mondiale, all'assemblea degli Arditi del Popolo del 27 giugno 1921, riportata da «Umanità Nova», Roma, 29 giugno 1921)*

Tornando alla resistenza, si è calcolato intorno ai 20000 il numero di libertari che hanno partecipato attivamente alle lotte partigiane, controllate, non solo dal mafioso, pidduista e democristiano CNL, come la storia vuol farci credere. Molte brigate erano autonome e non rispondevano al Comitato Nazionale di Liberazione, altre invece rispondevano solo e unicamente alla **Federazione Comunisti Libertari alta Italia**.

A **Milano**, per esempio, operavano le Brigate Buzzi e Malatesta, che contavano all’incirca 1300 unità, a **Torino** vi era il 33° Battaglione S.A.P. Pietro Ferrero, con base nelle ferriere FIAT. A **Carrara** e **in tutto l'Appennino ligure-tosco-emiliano** operarono con 3 formazioni ed una divisione, oltre che con decine di altri gruppetti. Senza contare il grande supporto che hanno dato a tutte le lotte toscane, da **Lucca** a **Pistoia**, che ha visto la bandiera rossonera sventolare per prima, fino a **Firenze**, **Livorno**, **Pisa** e **Grosseto**.In **Carnia** (Veneto), gli anarchici fondarono una zona libera autogestita, iniziando un’opera assidua e sistematica di esproprio d’armi ai fascisti. *(FONTE PRINCIPALE: http://ita.anarchopedia.org/gli\_anarchici\_e\_la\_resistenza\_antifascista)*

Ma se oggi il fascismo è nelle istituzioni (es.:Alemanno, Casapound, ecc. ecc. ecc.) **di quale liberazione si parla**???

***“****Se la mente non fosse altrove ad ardere di rabbia, ci sarebbe da interrogarsi su come l'orizzonte democratico — nonostante la sua palese aberrazione — abbia potuto colonizzare a tal punto l'immaginario individuale oltre che collettivo. Qual è la democrazia a cui si dovrebbe fare ritorno, quella uscita dalla Resistenza che ha graziato i fascisti e arrestato i partigiani più indomiti? Quella che è stata gestita per lunghi decenni nelle sagrestie e nelle segreterie dalla Democrazia Cristiana? Quella delle stragi di Stato e delle leggi speciali? Quella degli accordi neanche troppo sotto banco con la Mafia? Quella delle tangenti e delle speculazioni? Quella degli «italiani brava gente» che nelle loro missioni militari all'estero stuprano, torturano e massacrano? A questo siamo arrivati dinanzi a nani e ballerine, a rimpiangere grigi burocrati politici o a preferire ingessati funzionari tecnici?*

«Democrazia! Ormai lo abbiamo compreso che significa tutto ciò.

Democrazia è il popolo che governa il popolo a colpi di bastone per amore del popolo»

*Oscar Wilde*

***No, non è un regime politico ad essere oggi in pericolo. Semmai, è la possibilità di intravedere qualcosa di assolutamente*altro*e di battersi in suo favore, di slancio, senza briciole di calcolo, come fa chi sfida l'alta tensione. Una possibilità che oggi giace anch'essa in coma, e che va rianimata, curata, protetta, difesa, rafforzata, allargata, diffusa. Amata. Una possibilità che non chiede giustizia, ma vuole vendetta. Che non ha solo un treno da fermare, ma un mondo intero da abbattere.”***